

RASSEGNA STAMPA
del
10/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2012 al 10-08-2012

09-08-2012 Adnkronos In corso da ieri sera rogo boschivo nel foggiano, in azione fire boss	1
09-08-2012 Asca Incendi: Forestale, ieri 158 roghi. Campania e Lazio le piu' colpite	2
09-08-2012 Asca Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni	3
10-08-2012 La Citta'di Salerno e ad altavilla distrutto deposito agricolo	4
10-08-2012 La Citta'di Salerno vasto incendio su monte finestra	5
10-08-2012 La Citta'di Salerno serre, brucia caseificio: danni ingenti	6
10-08-2012 La Citta'di Salerno rogo tra nocera e pagani migliaia di euro in fumo	7
10-08-2012 La Citta'di Salerno allarme per il depuratore si rischia il disastro	8
09-08-2012 Gazzetta del Sud.it Inchiodato dal video, l'ha fatto per una multa	9
09-08-2012 Il Grecale I devastanti incendi sul Gargano non fermeranno l'azione di rilancio del territorio	10
09-08-2012 Irpinia news Capannone agricolo in fiamme, ore di lavoro per i Vigili del Fuoco	11
09-08-2012 Irpinia news Coldiretti: "Le produzioni irpine in sofferenza"	12
09-08-2012 Primo Piano Molise.it Le fiamme lambiscono Campobasso	13
09-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it Sfiorata la tragedia a Bagnara Franati oltre 25 metricubi di terra	14
09-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it Incendio alla Caserma dell'Arma Fermato dai carabinieri un 19enne	15
09-08-2012 Il Quotidiano di Foggia.it ...e il sindaco scende in piazza a parlare alla gente	16
09-08-2012 La Repubblica - (segue dalla prima pagina) mauro favale	17
09-08-2012 La Repubblica misterioso black out in centro - irene de arcangelis	18
09-08-2012 La Repubblica incendio divampa a ischia, famiglie in fuga - (a. dicost.)	19
09-08-2012 La Repubblica castellaneta marina in fiamme la riserva	20

In corso da ieri sera rogo boschivo nel foggiano, in azione fire boss

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"In corso da ieri sera rogo boschivo nel foggiano, in azione fire boss"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

In corso da ieri sera rogo boschivo nel foggiano, in azione fire boss

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 16:02

Bari - (Adnkronos) - Lo rende noto la Protezione Civile della Regione Puglia. Disposto il distacco della linea elettrica nella zona interessata.

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Bari, 9 ago. (Adnkronos) - Un intervento aereo e' in corso ad Anzano di Puglia, in localita' 'Daniela', per spegnere un incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 23.00. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Puglia. Due velivoli fire boss sono entrati in azione questa mattina a supporto delle squadre a terra. E' stato disposto il distacco della linea elettrica nella zona interessata.

Intanto questa mattina alle 5 e' stato completamente spento l'incendio boschivo divampato ieri in localita' 'Manganera', al confine tra i comuni di Monte Sant'Angelo e Mattinata, sempre in provincia di Foggia. Le fiamme hanno distrutto in tutto 50 ettari di bosco, macchia mediterranea e incolto.

Spento anche, ma nella tarda serata di ieri, il rogo che ha interessato la Gravina di Mottola-Castellaneta, nel tarantino, dove sono stati bruciati 15 ettari di bosco, macchia mediterranea e incolto. Entrambe le aree sono state bonificate.

Incendi: Forestale, ieri 158 roghi. Campania e Lazio le piu' colpite

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Forestale, ieri 158 roghi. Campania e Lazio le piu' colpite"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: Forestale, ieri 158 roghi. Campania e Lazio le piu' colpite

08 Agosto 2012 - 13:30

(ASCA) - Roma, 8 ago - Sono stati 158 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato.

La Campania e il Lazio sono state le regioni piu' colpite dalla fiamme rispettivamente con 50 e 23 incendi boschivi.

Seguono la Puglia con 13 roghi, la Sicilia con 12, la Calabria con 11 e la Toscana con 12.

Le province piu' colpite dalle fiamme sono Salerno con 17 roghi, Benevento e Caserta con 9, Avellino e Napoli con 8, Roma e Messina con 7 roghi .

Anche ieri sono stati numerosi gli interventi aerei, precisamente dieci, che hanno visto impegnati i mezzi del Corpo forestale dello Stato.

In particolare nel Lazio e' intervenuto un elicottero Erickson S64F per spegnere un incendio che ha colpito il Comune di Riofreddo, in provincia di Roma, mandando in fumo 130 ettari di vegetazione. Sempre nel Lazio nel Comune di Vallecorsa, in provincia di Frosinone e' intervenuto un elicottero AB 412 per domare un incendio che ha distrutto circa 50 ettari di vegetazione.

La Forestale ricorda il numero di emergenza ambientale 1515, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino puo' segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari che danno fuoco ai boschi e danneggiano il nostro patrimonio naturale.

[com-dab/](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni

- ASCA.it

Asca

"Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni

09 Agosto 2012 - 18:21

(ASCA) - Napoli, 9 ago - "Nell'ultima settimana il fenomeno degli incendi boschivi ha avuto una recrudescenza nella nostra regione e, per questo motivo abbiamo sollecitato un ulteriore raccordo tra Corpo forestale dello Stato, uffici periferici della regione, vigili del fuoco e organizzazioni professionali. E' importante che questa collaborazione diventi sempre piu' stringente e venga sostenuta anche dai Comuni, cosi' come previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 267 del 2000". Lo ha detto Vito Amendolara, consigliere del presidente Caldoro per l'Agricoltura, che ha scritto una lettera ai Comuni della Campania in cui li sollecita a collaborare nel contrasto agli incendi boschivi.

"E' fondamentale potenziare le attivita' del servizio di protezione civile e dei servizi di antincendio boschivo, cosi' indicato dalla normativa vigente, fino al prossimo 30 settembre - aggiunge Amendolara -. Per un'ottimizzazione degli interventi sul piano organizzativo e logistico e' fondamentale quindi il raccordo con il Corpo forestale e con gli uffici periferici dell'assessorato".

"La Regione Campania, nonostante il momento di particolare difficolta', e' riuscita a garantire servizi e risorse finanziarie e strumentali, oltre a 1450 persone tra Sma, Comunita' montane e personale regionale utilizzate nella prevenzione degli incendi boschivi - conclude Amendolara -.

Abbiamo anche coinvolto le organizzazioni professionali agricole invitandole a collaborare nelle attivita' di avvistamento e di allerta in caso di incendio".

com-dab/

e ad altavilla distrutto deposito agricolo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Battipaglia

E ad Altavilla distrutto deposito agricolo

Incenerite numerose balle di fieno, trattori e pale meccaniche. I carabinieri seguono la pista dolosa

ALTAVILLA SILENTINA Un vasto incendio sviluppatosi la notte ha distrutto un capannone dell'azienda agricola Caruso, in località Cerrelli di Altavilla Silentina. Sotto le lamiere erano stipate oltre 150 balle di fieno che, in pochi attimi, hanno preso fuoco. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 5 di ieri mattina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli che hanno impiegato circa cinque ore per avere ragione sull'incendio. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Borgo Carillia, diretti dal maresciallo Vincenzo Cardiello. Dalle prime indagini sul rogo prende corpo con insistenza l'ipotesi dolosa. A far prevalere questa tesi è il senso circolare della linea del fuoco intorno a quello che era con molte probabilità l'obiettivo: il capannone che custodiva le balle di fieno e gli attrezzi di lavoro. L'incendio ha provocato danni considerevoli, quantizzati all'ordine dei cinquantamila euro. Nell'incendio, oltre alle balle di fieno, sono andate distrutte due pale meccaniche e altri due mezzi meccanici usati per l'attività dell'azienda agricola. Le squadre dei caschi rossi hanno organizzato quattro punti di acqua intorno al perimetro del capannone. In questo modo sono riusciti a circoscrivere l'incendio, impedendo che lo stesso si propagasse ad ambienti vicini, coinvolgendo altre strutture ed evitando così un danno maggiore. Le operazioni di spegnimento sono durate alcune ore, solo in prima mattinata, intorno alle 10, l'incendio è stato spento del tutto. Per le proporzioni del rogo, infatti, è stato chiesto il supporto di ulteriori due autobotti partite dal comando provinciale dei caschi rossi di Salerno. L'azienda colpita dall'incendio è situata in via degli Immigrati. La nube di fumo che si è alata in cielo, è stata avvistata a distanza di chilometri. Nell'area circostante, inoltre, era percepibile l'odore fastidioso di bruciato. Ora si indaga sull'accaduto per arrivare presto ai responsabili dell'incendio. I carabinieri hanno sentito il titolare dell'azienda che non è riuscito a darsi una spiegazione sull'accaduto. Il capannone distrutto dalle fiamme si trova in una zona recintata. Nell'azienda si accede attraverso un cancello che, all'ora dell'incendio, si trovava chiuso. (m.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vasto incendio su monte finestra

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Cava

Vasto incendio su Monte Finestra

l intervento

Dopo l incendio di mercoledì pomeriggio sul Monte Caruso, che ha reso necessaria l interruzione dell energia elettrica per oltre tre ore in alcuni comuni (fra i quali Cava de Tirreni), al fine di consentire agli elicotteri e ai canadair le operazioni di spegnimento, ieri pomeriggio un altro incendio si è sviluppato sulle colline ai piedi di Monte Finestra. In poco tempo le fiamme si sono propagate a una buona fetta di macchia mediterranea che è andata distrutta dalle fiamme. Un accenno di vento, infatti, ha alimentato il fuoco rendendo difficile l intervento delle forze dell ordine, che hanno impiegato alcune ore - utilizzando gli elicotteri - prima di spegnere definitivamente le lingue di fuoco. Non si fermano, dunque, i roghi sulle alture che fanno da corona alla città di Cava e l impegno di prevenzione dei volontari e delle forze dell ordine non riesce a debellare del tutto un fenomeno che crea notevoli danni all ambiente e, più in generale, a tutta la collettività. (a.f.)

serre, brucia caseificio: danni ingenti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Battipaglia

Serre, brucia caseificio: danni ingenti

Le fiamme partite da un terreno incolto hanno raggiunto camion, furgoni e attrezzature da lavoro della Masseria Alburni

EMERGENZA INCENDI»ROGHI NELLA PIANA

SERRE Un incendio ha distrutto mezzi e strutture dell'azienda di allevamento di bufale Masseria degli Alburni, in località Cesinelle, che produce anche latticini. Il rogo sarebbe partito da alcune sterpaglie secche alle spalle di un capannone. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il fuoco si è sviluppato in tarda mattinata, intorno a mezzogiorno, per cause forse accidentali. Ingenti sono i danni. Sul posto sono intervenute le squadre di pronto intervento dei vigili del fuoco di Eboli con i carabinieri della locale stazione, diretta dal maresciallo Bosco. Il grave incendio che ha provocato danni seri all'azienda, si è sviluppato quando l'impianto era in piena attività. In quel momento c'erano tutte le maestranze al lavoro, come hanno accertato anche i carabinieri. Dalle prime indagini sembrerebbe che il fuoco sia partito da un terreno incolto, confinante con il capannone andato in fumo. Per questo motivo si sospetta un caso di autocombustione, non essendo stati trovati elementi che possano far pensare a un caso doloso. Di sicuro c'è che l'azione del fuoco è stata repentina: in poco tempo ha avvolto il capannone e tutto quanto era custodito all'interno. Nel rogo sono andati distrutti due camion per il trasporto del latte, due furgoni per la consegna dei prodotti caseari, un mezzo commerciale furgonato e un'auto di marca Audi. Il bilancio assume proporzioni ben più gravose per l'attività dell'azienda se si calcolano i danni subiti da attrezzature agricole divorate dal fuoco. Non si è riusciti ancora a fare una stima ufficiale dei danni subiti dall'azienda. Un primo calcolo, comunque, colloca la cifra sulle centinaia di migliaia di euro. Il fronte del fuoco ha risparmiato, per fortuna, l'area adibita alla lavorazione e produzione dei prodotti caseari. Risparmiata anche la zona delle stalle e del pascolo delle bufale. Il caseificio almeno prosegue la sua produzione. Il fuoco ha provocato, però, seri danni all'azienda che produce latticini e li distribuisce in mezza provincia di Salerno. I carabinieri e i pompieri hanno setacciato l'intera area bruciata per dare una spiegazione all'improvviso rogo. Non sono stati trovati elementi che spingano le indagini verso la pista dolosa. Nella zona attraversata dal fuoco, specie nella parte del terreno incolto, sono stati trovati dei cocci di vetro, di bottiglia, che potrebbero essere la causa dell'autocombustione. Ma si tratta di ipotesi. L'area interessata dal fuoco è stata delimitata dai carabinieri che hanno inviato una prima informativa alla magistratura, seguendo quella che è la prassi in casi del genere. Le squadre dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per molte ore per aver ragione dell'incendio, a testimonianza della pericolosità ed estensione del rogo. Massimiliano Lanzotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo tra nocera e pagani migliaia di euro in fumo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Cava

Rogo tra Nocera e Pagani Migliaia di euro in fumo

Colpite diverse attività commerciali. Il black out ha determinato forti disagi Le fiamme sarebbero partite da un cassonetto della spazzatura

LA DENUNCIA

INCENDI»LA CONTA DEI DANNI

Era sullo scooter senza assicurazione

È stato denunciato a piede libero a San Marzano per le accuse di ricettazione e guida senza patente il rumeno 25enne intercettato da una pattuglia in giro per controllo. L'auto dei militari lo ha incrociato e sottoposto a controllo mentre era alla guida di un maxiscoter Piaggio Hexagon , senza targa regolamentare, privo di assicurazione e senza patentino di guida. Come se non bastasse, il numero seriale del telaio era completamente rimosso, con matricola abrasa sul motore. Il mezzo alla fine è stato sequestrato e l'uomo denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per guida senza patente e ricettazione.

Un filo di fumo punteggia qua e là i resti del rogo. L'aria calda è ancora intrisa dell'inconfondibile puzza di bruciato: cassette di legno, pneumatici, ma anche cella-frigorifero e una bilancia. Danni ingenti al chiosco di frutta e verdura di Alfonso o marmuriello. Cosciente di dover ricominciare, ieri mattina lui era lì, con banchi improvvisati a fare da vetrina a pesche, meloni ed affini. Indagini in corso a tutto campo sull'incendio che dalle 13 in poi ha stretto in una mora via Carlo Tramontano e Via Amalfitana a Pagani. Carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco: la sinergia punta a capire innanzitutto le ragioni della geografia a macchia di leopardo delle fiamme che avrebbero potuto avere un epilogo ben più grave. Tenendo conto che la zona registra la presenza anche di una cabina per la distribuzione del metano e di una stazione di servizio. Alfonso non esclude nulla. Neppure coccurun che magari voleva soldi, dice ai microfoni di Telenuova. L'incendio era partito da un cumulo di rifiuti dato alle fiamme. Complice il vento sostenuto che ha accompagnato la giornata di mercoledì, le lingue di fuoco si erano propagate in una manciata di minuti. Distrutta la baracca che da circa trent'anni ospita una rivendita di frutta e verdura. Ben presto il fuoco aveva lambito anch'ella sede dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Un altro focolaio si era generato al di là del sottopasso di fronte al bar Cardillo. Sul posto subito i volontari della Papa Charlie. Solo dopo due autobotti dei vigili del fuoco di Nocera Inferiore, impegnati anche su incendi in montagna. Una vasta area di macchia mediterranea aveva preso fuoco nella zona della Torretta. Tanto da rendere necessario l'arrivo di mezzi dei pompieri da Napoli e Salerno. Oltre ad elicotteri antincendio. Per ragioni di sicurezza, chiusa l'autostrada e parte di via Carlo Tramontano fino a sera. Valutata - poi accantonata - l'opportunità di evacuare Villa dei Fiori in cima alla collina di San Pantaleone. I soccorritori hanno lottato per ore prima di riuscire ad avere la meglio. Quella di mercoledì è stata una giornata infernale, se si tiene conto di incendi a Fiano, Foce del Sarno e a Nocera Superiore, frazione Citola. Quest'ultimo incendio era divampato quasi contemporaneamente a quello di Pagani, costringendo l'Enel ad interrompere l'erogazione di energia elettrica perché le fiamme hanno avvolto un cavo dell'alta tensione. Il blackout si è protratto per ore ed ha interessato Nocera, Cava, Vietri, Cetara e Roccapiemonte. Nella città metelliana un parrucchiere ha spostato sedia, specchio e forbici fuori dal negozio per non creare disservizi ai clienti. Patrizia Sereno ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme per il depuratore si rischia il disastro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Cava

Allarme per il depuratore «Si rischia il disastro»

Il presidente dell'Autorità di ambito chiede l'intervento della Prefettura «Restano solo venti giorni di autonomia, poi dovremo fermare l'impianto»

di Clemy De Maio «Se i Comuni non assumono un atteggiamento di responsabilità, entro venti giorni saremo al disastro ambientale nel golfo di Salerno». È un allarme rosso quello lanciato dal presidente dell'Ato, Giuseppe Parente, che ieri mattina ha scritto alla Prefettura annunciando che senza un'inversione di rotta il depuratore delle acque si fermerà a fine mese. Problema di soldi, perché dalle Amministrazioni comunali allacciate all'impianto non arrivano i corrispettivi della depurazione, e la Siis, che gestisce il servizio, sta raschiando dalle casse societarie gli ultimi euro per manutenzione e acquisto dei prodotti. «In questa situazione non siamo in grado di assicurare più nulla» sottolinea il presidente dell'Autorità di ambito Sele, che ieri ha incontrato i tecnici della Siis e ha preso atto di una gestione arrivata ormai agli sgoccioli. «A dipendenti e liquidatori della società non posso addebitare nulla spiega Parente anzi vanno ringraziati per il senso di responsabilità che stanno dimostrando garantendo il funzionamento dell'impianto in una condizione di enorme difficoltà. Ma possono farcela ancora per soli venti giorni, non di più, poi saremo al disastro». Per questo ieri ha chiesto un intervento urgente del prefetto Gerarda Pantalone: «C'è un problema di protezione civile, e qualcuno dovrà intervenire in calce. Lo avevamo già segnalato una ventina di giorni fa, ma non abbiamo avuto risposta. Adesso siamo al punto da rischiare il blocco dell'impianto, con le conseguenze che si possono immaginare». La croce il presidente dell'Ato la getta tutta sui Comuni, che non trasferiscono alla Siis la tariffa di depurazione incassata con le bollette idriche: «Sono tutti inadempienti accusa. Non paga Pellezzano, nonostante decreti ingiuntivi, non pagano Giffoni, Pontecagnano, Baronissi, per non parlare di Salerno Sistemi». Con Baronissi e Giffoni Sei Casali è in piedi un contenzioso davanti al Tar sull'aumento della tariffa, deliberato dall'Ato per consentire alla Siis (società in liquidazione) la gestione in pareggio del servizio, e impugnato dai due sindaci. «Ma un conto è voler pagare meno, un altro è non pagare affatto» tuona Parente. E accusa gli amministratori di «miopia territoriale, al punto che si fanno campagne invitando i cittadini all'evasione, senza pensare alle conseguenze». Uno scontro frontale, su cui ora è chiamata ad intervenire la Prefettura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiodato dal video, l'ha fatto per una multa

- caserma cc cosenza, attentato incendiario - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Inchiodato dal video, l'ha fatto per una multa"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Cosenza

Attentato caserma cosenza

Inchiodato dal video,
l'ha fatto per una multa
09/08/2012

Ha ammesso tutto Riccardo Gaglianese, il 19enne cosentino fermato ieri pomeriggio dai militari dell'arma dopo l'attentato incendiario alla caserma Grippo dei Carabinieri a Cosenza. Alla base del folle gesto- pare- la reazione inconsulta ad una multa che gli sarebbe stata elevata il giorno prima con ritiro di patente

Non ha potuto fare altro che ammettere le sue responsabilità di fronte a quelle immagini nitide delle telecamere di sorveglianza che lo riprendevano mentre buttava la benzina e dava fuoco alla finestra e al portone dell'ingresso secondario della caserma Grippo dei carabinieri, in pieno centro a Cosenza, Riccardo Gaglianese, il 19enne cosentino fermato ieri pomeriggio dai militari dell'arma. E' stato rintracciato a Paola a casa di amici, dove si era rifugiato dopo l'attentato. Alla base del folle gesto- pare- la reazione inconsulta ad una multa che gli sarebbe stata elevata il giorno prima con ritiro di patente. Gaglianese ha piccoli precedenti per furto, rapina e incendio, quindi non era nuovo all'utilizzo delle bottiglie incendiarie. Ora dovrà rispondere di incendio e porto abusivo di bottiglia incendiaria che equivale al porto abusivo di arma impropria. Gli investigatori dei carabinieri hanno lavorato senza sosta per arrivare ad individuare l'autore dell'atto intimidatorio. Hanno visionato ore e ore di registrazioni delle varie postazioni di videosorveglianza dislocate nell'area Cosenza-Rende, risultate fondamentali. Sono riusciti ad intercettare Gaglianese mentre riempiva ad un distributore una tanica di benzina. Un atto premeditato e portato a termine con una sorta di spavalderia senza preoccuparsi delle telecamere della caserma: è andato a volto scoperto, e non certo per ingenuità, come hanno confermato gli stessi inquirenti nel corso della conferenza stampa. Atteggiamento avvalorato anche dalla supponenza con cui avrebbe risposto durante l'interrogatorio: alla prospettiva del risarcimento dei danni in caso di responsabilità accertata nel dibattimento lo stesso avrebbe detto di non essere affatto preoccupato perché non avendo soldi sarà lo stato a pagare. Una tracotanza derivante - ha sottolineato il procuratore aggiunto del tribunale di Cosenza Domenico Airoma - da un senso di impunità diffuso. Spia di una pericolosa deriva sociale.

I devastanti incendi sul Gargano non fermeranno l'azione di rilancio del territorio

- Il Grecale

Grecale, Il

"I devastanti incendi sul Gargano non fermeranno l'azione di rilancio del territorio"

Data: **09/08/2012**

Indietro

I devastanti incendi sul Gargano non fermeranno l'azione di rilancio del territorio

Queste le dichiarazioni dell'Avv. Stefano Pecorella, accorso sui luoghi del devastante incendio

giovedì 9 agosto 2012 14:29:33

di Redazione

MONTE SANT'ANGELO - "Le mani e le menti dei criminali e degli sciacalli non avranno mai la meglio sul Gargano, un territorio dalle straordinarie bellezze naturalistiche e paesaggistiche, abitato e vissuto da onesti e volenterosi cittadini, nonché visitato ed amato da milioni di persone provenienti da tutto il mondo. Niente e nessuno potrà fermare la forte e fruttuosa azione di rilancio del Gargano messa in atto da un saldo patto sinergico tra l'Ente Parco e le 18 amministrazioni comunali".

Queste le dichiarazioni dell'Avv. Stefano Pecorella, Presidente del Parco Nazionale del Gargano accorso sui luoghi del devastante incendio che ha nuovamente inferto un durissimo colpo a Vico del Gargano, il cuore dell'Area Protetta, che si distingue per l'insistenza di peculiari forme di flora e fauna e di importanti attività zootecniche e turistiche, già devastato da incendi dolosi negli ultimi anni (non ultimo quello di Pineta Marzilli dell'estate 2011).

"Vedere andare in fumo decine e decine di ettari di una zona naturalistica così pregiata, che dal lussureggiante e caratteristico verde passa a spente e funeree tinte grigie, è davvero un pugno nello stomaco - ha chiosato il Presidente -. Un incendio studiato a tavolino come dimostrano la scelta della giornata (la più torrida di questa estate 2012) ed i cinque diversi inneschi rinvenuti dagli efficienti e coraggiosi soccorritori, i quali per quasi 24 ore (comprese quelle notturne) hanno evitato che il fronte del fuoco si espandesse procurando un bollettino finale ancor più disastroso. Ai volontari delle 'Giacche Verdi', e agli uomini dell'Arif, dei Vigili del Fuoco e delle Forestale va l'encomio ed il ringraziamento dell'Ente Parco e di tutti coloro che vivono ed amano il Gargano. Il mio auspicio - ha concluso Pecorella - è che questi folli criminali vengano individuati ed affidati alla giustizia e che l'azione d'intervento sui luoghi colpiti da incendio sia sempre più tempestivo e coordinato.

Ed è esattamente in questa direzione che si concentreranno le istanze dell'Ente Parco presso il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia. D'altronde non c'è valorizzazione senza tutela e viceversa. Intanto, il mio appello va ai cittadini e alle centinaia di migliaia di turisti che in questo momento sono sul Gargano. Se davvero volete bene a questo territorio ed alla sua Area Protetta, in caso di avvistamenti 'sospetti' e di principi di incendio, non esitate mai a comporre il 1515, perché la tempestività d'intervento degli 'addetti ai lavori' è fondamentale".

"Sono profondamente mortificato", ha affermato il Sindaco di Vico del Gargano, Pierino Amicarelli, che ha intercalato toni di rabbia e di commozone. "Dobbiamo studiare meglio e di più, rispetto alle menti criminali. La nostra arma vincente dovrà essere la prevenzione. Attivare da subito, cantieri di lavoro che garantiscano la pulizia del sottobosco e delle aree più a rischio incendi, organizzare urgenti e indispensabili interventi che un territorio boschivo come il nostro, necessita. Come pure - ha proseguito il sindaco -, è fondamentale pensare al dopo incendi, con una politica forestale di ripristino dei luoghi e di piantumazione degli alberi, che porterebbe non solo vantaggi economici, ma anche una bonifica in tempi rapidi dei territori devastati dalle fiamme". Toni decisi quelli del sindaco Amicarelli, che ha voluto anche sottolineare un aspetto non meno importante.

"Durante le fasi concitate dell'emergenza, bisogna sempre che ci siano uomini esperti e ottimi conoscitori del territorio in sinergia con le istituzioni formali (Comune, Forestale, protezione civile) a gestire la fase acuta".

Capannone agricolo in fiamme, ore di lavoro per i Vigili del Fuoco

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Capannone agricolo in fiamme, ore di lavoro per i Vigili del Fuoco"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Gesualdo - Due squadre dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Grottaminarda sono dovute intervenire a Gesualdo in contrada piano della croce per un grosso incendio che riguardava un capannone agricolo, con all'interno piu di mille balle di paglia; alle due squadre del distaccamento di grotta se ne aggiungeva una proveniente dalla sede centrale di Contrada quattrograna, le quali giunte sul posto hanno trovato la grossa struttura completamente avvolta dalle fiamme ed hanno iniziato la difficile opera di spegnimento. L'incendio riguardava anche un serbatoio di gasolio agricolo che è stato completamente distrutto, nelle vicinanze del capannone, in un'altra struttura vi erano due trattori che sono stati salvati dalle fiamme. Nella vicina stalla vi erano due vitelli che sono stati anch'essi messi in salvo, ma purtroppo due maiali sono stati trovati carbonizzati. L'opera di spegnimento dei Caschi Rossi si è protratta fino alle 10.00 di questa mattina. Sono in corso di svolgimento le indagini da parte di Vigili del Fuoco e carabinieri per stabilire le cause che hanno scaturito l'incendio.

(giovedì 9 agosto 2012 alle 14.27)

Coldiretti: "Le produzioni irpine in sofferenza"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Coldiretti: "Le produzioni irpine in sofferenza"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

E' stato di calamità nelle campagne italiane a causa della siccità. Dopo la richiesta di riconoscimento avanzata da Coldiretti, la quale ha calcolato un bilancio dei danni superiore al mezzo miliardo di euro a livello nazionale, il Ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, ha annunciato che "ci sono delle zone del paese dove molto probabilmente sarà dichiarato lo stato di calamità naturale e i tecnici del mio Ministero stanno lavorando per individuarle". Anche la Provincia di Avellino sta drammaticamente subendo gli effetti di una siccità che non ha eguali negli ultimi anni in questo territorio. Secondo un monitoraggio della Coldiretti, il caldo e la siccità hanno già tagliato i raccolti con forti cali delle produzioni. Per il mais si stima una riduzione dei raccolti del 25-30% a livello nazionale e provinciale. Male anche la soia, con un calo del 30-40% nelle regioni settentrionali (dove si effettua la quasi totalità della coltivazione). Situazione preoccupante pure per gli ortaggi. In Irpinia si calcola un calo della produzione tra il 35 e il 40%, soprattutto dove non è stato possibile irrigare. L'effetto siccità si fa sentire anche nei vigneti dove si prevede un calo produttivo dal 10 al 15%, se dovesse persistere questa situazione di caldo eccezionale. Anche la nocciolicoltura sta soffrendo il periodo siccitoso. Si prevede un calo del raccolto del 35-40% con frutti piccoli. Per il latte si teme una minore produzione a livello nazionale del 10-15% che interessa anche la nostra Provincia. Gli effetti del caldo non stanno risparmiando neppure uova e miele. (giovedì 9 agosto 2012 alle 15.45)

*Le fiamme lambiscono Campobasso***Primo Piano Molise.it**

"Le fiamme lambiscono Campobasso"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Le fiamme lambiscono Campobasso [Video](#) [Foto](#)

Da questa mattina brucia contrada Limiti

Un vasto incendio s'è sviluppato questa mattina in contrada Limiti a Campobasso. Dalle ore 11 le fiamme hanno divorato diversi ettari di vegetazione, sfiorando una decina di villette della zona. Preoccupazione per la presenza di diversi bomboloni di GPL presenti in prossimità del rogo. Sono intervenuti Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Polizia. I vigili urbani hanno provveduto ad isolare la viabilità nella contrada. Un odore acre ha avvolto per ore tutto il quartiere. Anche i residenti, con secchi e pompe per l'irrigazione, hanno supportato i soccorritori. Risolto l'incendio, gli agenti di Forestale e Polizia hanno setacciato palmo a palmo i terreni per scovare il punto di innesco dell'incendio. A valle della contrada è stato trovato un uomo, seduto nella vegetazione, con un forcone tra le mani. Probabilmente, nel tentativo di eliminare le sterpaglie dal suo uliveto, non è riuscito più a controllare le fiamme. E' stato denunciato.

9/8/2012 | 16:04

Sfiorata la tragedia a Bagnara Franati oltre 25 metricubi di terra

- calabria reggio calabria bagnara frana strada autostrada - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Sfiorata la tragedia a Bagnara Franati oltre 25 metricubi di terra"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Viabilità

Sfiorata la tragedia a Bagnara

Franati oltre 25 metricubi di terra

La frana è caduta sulla provinciale 19 che collega Bagnara alla frazione Solano e da lì all'Aspromonte intorno alle 14.30 ed ha interessato la zona attigua al pilastro nord del ponte autostradale Sfalassà

di FRANCESCO IERMITO

I lavori di rimozione della frana

BAGNARA - Sfiorata la tragedia sul la SP19 che collega Bagnara alla frazione di Solano e all'Aspromonte. Al momento dell'arrivo dei soccorritori, infatti, si pensava che sotto quegli oltre 25 metri cubi di terreno che sono precipitati violentemente sull'asfalto, ci fossero sepolte anche delle autovetture dal momento che quel tratto risulta abbastanza trafficato.

Tutto è iniziato alle 14.30 di ieri. Nonostante la siccità di queste torri de giornate estive, lo smottamento, che ha interessato la zona attigua al pilastro nord del ponte autostradale "Sfalassà", ha portato a valle tutto ciò che ha incontrato nel suo percorso, compreso il massiccio muro di protezione della strada provinciale. Il tratto della Sa-Rc, invece, non ha subito alcuna ripercussione.

Per sgombrare la strada dal materiale precipitato, sono state necessarie diverse ore d'intervento. L'arteria è stata riaperta al traffico solo nella tarda serata di ieri e per tutta la notte, il tratto interessato, è stato sottoposto a vigilanza continua da parte dei volontari della Protezione Civile, per monitorare la stabilità del terreno e permettere il passaggio delle autovetture in piena sicurezza. Secondo quanto comunicato dal responsabile della protezione civile Vincenzo Calarco, «la causa della frana sarebbe rappresentata dalle acque superficiali non regimentate provenienti dal nuovo tracciato autostradale» inaugurato, peraltro, nei giorni scorsi dal presidente Ciucci. Proprio all'uscita della galleria, infatti, un tubo scaricava l'acqua sul terreno.

09 agosto 2012 09:59

Incendio alla Caserma dell'Arma Fermato dai carabinieri un 19enne

- calabria cosenza carabinieri incendio caserma - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Incendio alla Caserma dell'Arma Fermato dai carabinieri un 19enne"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Cosenza

Incendio alla Caserma dell'Arma

Fermato dai carabinieri un 19enne

Si tratta di Riccardo Gaglianese sul quale sono in corso ulteriori accertamenti. Secondo una prima ricostruzione il ragazzo avrebbe dato fuoco al portone per vendicarsi del fatto che il giorno prima gli era stata ritirata la patente per un sorpasso azzardato

Il sopralluogo dopo il rogo (Foto Tosti)

COSENZA - E' stato fermato dai carabinieri, in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica di Cosenza, Riccardo Gaglianese, di 19 anni, il giovane sul conto del quale erano in corso accertamenti già da ieri per l'attentato fatto martedì scorso contro una caserma dell'Arma. Dalle indagini è emerso che Gaglianese, che ha precedenti per danneggiamento e rapina, ha messo in atto l'attentato per vendicarsi del fatto che il giorno prima i carabinieri della Compagnia di Rende gli avevano ritirato la patente perchè aveva effettuato un sorpasso, lungo la statale 107, all'altezza di un semaforo superando le automobili che erano in fila. Il giovane, per vendicarsi, ha riempito una tanica di benzina che ha poi utilizzato per compiere l'attentato scegliendo come obiettivo la caserma dei carabinieri della Compagnia di Cosenza, che è quella più vicina alla sua abitazione. «Per l'identificazione del responsabile dell'attentato - ha detto il comandante provinciale dei carabinieri di Cosenza, colonnello Francesco Ferace - sono state determinanti le immagini registrate dalle telecamere installate all'esterno della caserma, insieme all'attività investigativa svolta dall'Arma. Ne sono emersi elementi schiacciati a carico di Gaglianese riguardo la sua responsabilità nell'esecuzione dell'attentato».

09 agosto 2012 10:24

4zi

...e il sindaco scende in piazza a parlare alla gente

Quotidiano di Foggia ::

Quotidiano di Foggia.it, Il

"...e il sindaco scende in piazza a parlare alla gente"

Data: **09/08/2012**

Indietro

...e il sindaco scende in piazza a parlare alla gente

A Casalnuovo De Vita e la sua Giunta presentano il conto dell'attività amministrativa

Nell'accogliente villetta di Piazza Municipio, ai piedi del monumento ai Caduti, il primo cittadino di Casalnuovo Monterotaro, Pasquale De Vita, saluta il rientro degli emigrati e i cittadini residenti presentando il conto dell'attività amministrativa ad un anno dal suo insediamento per il secondo mandato consecutivo. "Pur tra mille difficoltà economiche, dovute soprattutto agli intralci burocratici concentrici Europa-Governo-Regione, il paese ha innescato la marcia della ricostruzione e della modernità - ha esordito De Vita - Non dimentichiamo che dieci anni fa, piegati dal tragico terremoto del 31 ottobre 2002, eravamo all'anno zero, ora invece possiamo guardare con speranza al futuro del paese e dei nostri figli".

Affiancato dal vice sindaco Pasquale Codianni, dall'assessore alle finanze Ida Fiscante e dal presidente del consiglio comunale Pino Di Maria, il sindaco si è poi addentrato nelle problematiche concrete della comunità casalnovesa a cominciare dallo stato della ricostruzione post-terremoto, "che oggi è in fase avanzata sia per la fascia A che per la fascia B - ha affermato De Vita - anche se l'attività negli ultimi mesi ha dovuto registrare un sensibile ritardo a causa della mancata proroga dello stato di criticità da parte del Governo. Questo ritardo potrà essere superato con l'approvazione il 4 settembre prossimo da parte del Consiglio regionale della nuova legge regionale per la ricostruzione".

Il sindaco ha poi fatto il punto sui lavori pubblici in paese, che vedono attualmente il totale rifacimento del corso principale, Corso Cardinale Pietro Parente, la pavimentazione già completata di Piazza Plebiscito e di alcune strade interne, nonché la prossima sistemazione di Largo Principessa Elena con l'attiguo Corso Umberto I e la rigenerazione della località "Tre Croci" con area attrezzata e parcheggio per camper.

Continua sull'edizione cartacea

(09 Ago 2012) - Articolo letto 10 volte

4zi

- (segue dalla prima pagina) mauro favale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Pagina XX - Roma

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

MAURO FAVALE

«QUANDO per spegnere un incendio sei costretto a usare l'elicottero o l'aereo, vuol dire che la battaglia è già persa». Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico, non ha dubbi: «La prevenzione va fatta a "terra", evitando che le aree verdi si seccino per mancanza di acqua».

Perché scoppiano così spesso incendi in città e a ridosso delle zone abitate? «Una delle ragioni potrebbe essere proprio una minore cura delle aree periferiche e delle zone verdi». «SE ANZICHÉ un prato ci ritroviamo una vasta zona di sterpaglie, sicuramente è più facile che si scateni un incendio. A Monte Mario, per esempio, l'incendio potrebbe essere dipeso dal fatto che la carica d'acqua sotterranea s'è depressa. Personalmente, poi, temo molto per la zona dell'Appia Antica».

Cosa fare per evitarli? «Bisogna fare in modo che il verde non diventi "meno verde", che non si secchi, che il servizio giardini funzioni e che le falde non si deprimano. Per fare tutto questo, però, c'è bisogno di cura e di professionalità». E secondo lei, in queste occasioni, è mancata? «Dico solo che le città vanno governate tenendo presente anche i fattori emergenziali. E a Roma, tra pioggia, neve e incendi, direi che quest'anno non è andata molto bene».

Cosa occorre? «Ci vuole una figura che in inglese si chiama "disaster manager": costa meno di un dirigente regionalee potrebbe essere decisivo».

A cosa possono essere imputati questi roghi? «Alla distrazione: la classica sigaretta spenta male che accende le sterpaglie. Non certo all'autocombustione».

Piromani? «Dove c'è un interesse speculativo, l'incendio è sempre doloso».

misterioso black out in centro - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Pagina III - Napoli

Poco dopo le 23 di lunedì è andata in tilt l'intera area attorno alla questura, ieri il ripristino

Misterioso black out in centro

Salta la "centralina Università", ancora ignote le cause

IRENE DE ARCANGELIS

INCENDIO sotto terra, resta al buio il cuore della città. Se ne va la luce in questura. Camminare per piazza Matteotti o via Monteoliveto e via Diaz è come muoversi su uno scenario spettrale.

Black out per un incendio nella notte torrida tra lunedì e martedì. Cause sconosciute, la corsa per riparare il guasto. Viene dedicata una volante della polizia per vigilare sulla zona, perché anche se non sono state notate tracce di manomissione da parte dei tecnici non si può escludere del tutto un gesto doloso. L'alternativa sta nel surriscaldamento delle reti, fatto difficile da accertare. Succede tutto poco dopo le 23 di lunedì. Inizio settimana di pieno agosto, le strade sono già deserte. Parcheggi vuoti, nessun passante. Già così la città sembra morta e poco accogliente. È terra di nessuno. Improvvisamente - sulla segnalazione della questura sono le 23.05 - si spengono i lampioni in piazza Matteotti e in via Monteoliveto, via Diaz e via Bracco, via Cervantes. L'intera area va in tilt. Impossibile vedere una luce in piazza Matteotti dove le Poste centrali e la sede della Provincia sono chiuse per l'ora tarda e non c'è altro.

L'allarme scatta proprio in questura, se ne accorgono i poliziotti che escono dal palazzo di via Medina e, nel giro di pochi istanti, negli uffici si accendono automaticamente i generatori. Dunque la comunicazione viene trasmessa via radio, la centrale operativa ordina alle pattuglie in zona di controllare le strade e, anzi, di aumentare la vigilanza perché non è chiaro cosa sta succedendo. Non verrà visto nessuno allontanarsi in tutta fretta dalla zona della centralina, nessun sospetto. Intanto piovono le telefonate - dai cellulari, perché molti telefoni fissi sono muti - ai vigili del fuoco. Che però sono stati avvertiti del principio di incendio nel cunicolo e non sono intervenuti in quanto è stato subito domato. Dapprima si pensa solo a un problema dell'illuminazione pubblica, si allerta l'azienda incaricata, la francese Citelum. In breve si risale al punto del guasto. È chiamata "centralina Università", si trova in via Mezzocannone. Manometterla non è facile. Si tratta di un cunicolo che raccoglie le reti dei servizi. C'è di tutto, oltre ai cavi della Citelum anche l'Enel e la Telecom. Dunque ogni azienda interviene per quanto le compete e i cavi vanno isolati. Di conseguenza il black out nelle strade ma anche telefoni muti e luce che va via in alcuni edifici. Come la questura, che immediatamente accende i suoi generatori.

Fuori, da piazza Matteotti in giù è il buio totale. L'oscurità abbraccia corso Umberto e tutte le traverse, piazza Municipio e le strade limitrofe, parco Castello, il museo e, naturalmente, la zona dell'Università. Con tutti i possibili, conseguenti disagi. A cominciare dai condizionatori spenti con il gran caldo. E il pericolo di girare per le strade buie. Il Comune viene subito informato e nel giro di poco mette online l'avviso: «Resteranno non funzionanti le porzioni dell'impianto di pubblica illuminazione» e l'elenco delle strade interessate.

I lavori sono lunghi, si lavora per tutta la giornata di martedì e anche ieri sera, causa lavori in corso, molte strade collegate alla "cabina Università" sono rimaste al buio. I lavori sono quindi terminati con il ripristino della illuminazione pubblica.

incendio divampa a ischia, famiglie in fuga - (a. dicost.)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Pagina VII - Napoli

Roghi anche sul Vesuvio e nell'area flegrea. I Verdi accusano: "Protezione civile lasciata senza uomini e mezzi"

Incendio divampa a Ischia, famiglie in fuga

(A. DICOST.)

FIAMME sulle pendici del Vesuvio.

Roghi nella zona flegrea. Incendi a Ischia. Una vera emergenza che ha impegnato per ore i vigili del fuoco.

L'ennesima drammatica giornata è iniziata in via resina Nuova, nel comune di Torre del Greco. Lungo la strada che porta al Parco del Vesuvio si è sviluppato un grosso incendio.

Grande paura e macchia mediterranea in fumo anche tra il comune di Quarto e Monteruscello. A Ischia per tutta la giornata i pompieri, i forestale dello Stato e della Regione, con l'ausilio di due elicotteri, sono stati impegnati a domare le fiamme propagatesi alle pendici del Monte Epomeo. Nella notte tra martedì e mercoledì l'incendio è divampato in località Frassitelli minacciando le abitazioni tanto che alcune famiglie hanno lasciato le case fino all'alba quando l'allarme è rientrato. Ieri mattinata, però, le fiamme hanno ripreso vigore spostandosi in località Falanga e più ad ovest nella zona alta del comune di Forio d'Ischia. Secondo una stima del corpo forestale dello Stato sono dieci gli ettari di sottobosco macchia mediterranea andati in fumo. «Tutti gli uomini a nostra disposizione sono mobilitati anche in un'azione di prevenzione», ha sottolineato il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, Sergio Costa. Interventi anche a Nocera Superiore, nel salernitano, dove si è reso necessario l'intervento di un Canadair. Intanto, insieme alle fiamme divampano anche le polemiche. «La mancanza di uomini e mezzi, la sostanziale dismissione delle strutture di protezione civile e il caldo record- denunciano il coordinatore dei Verdi Ecologisti dell'area flegrea, Giuseppe Martusciello, e il capogruppo del sole che ride al Comune di Pozzuoli, Paolo Tozzi- stanno creando incendi drammatici su tutto il territorio».

castellaneta marina in fiamme la riserva

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina VII - Bari

Due Canadair per spegnere l'incendio

Castellaneta marina in fiamme la riserva

ANCORA una volta le fiamme hanno minacciato l'area naturale della gravina di Castellaneta nel tarantino. È accaduto ieri e ci sono volute diverse ore per spegnere l'incendio, soprattutto a causa del vento e delle alte temperature che hanno reso complicate le operazioni. Sulla zona boschiva sono intervenuti un elicottero della Marina militare e un aereo Fire boss.